

**Guido Filippi** / PAGINA 7

# L'assessore alle Asl «Visite specialistiche serve subito il piano»

L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò ha riunito i direttori generali di tutte le Asl e gli ospedali liguri per sollecitare i manager a organizzarsi per ridurre le liste d'attesa. Primo passo, un piano per le visite specialistiche.

Liguria, l'assessore regionale ha riunito i nove direttori generali. Definite le sei specialità da Cardiologia a Oculistica

# Nicolò richiama all'ordine Asl e ospedali

## «Ora un piano sulle visite specialistiche»

### IL VERTICE

Guido Filippi / GENOVA

**C**ento minuti di riunione per affrontare la prima emergenza della sanità ligure: le liste d'attesa, tema nazionale, evidenziato anche dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** nel discorso di fine anno. È una priorità anche per il governatore della Liguria **Marco Bucci** che si è impegnato a tentare di risolvere.

L'altra mattina l'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** ha riunito i direttori generali (e in alcuni casi anche sanitari) di tutte le Asl e gli ospedali liguri: un vertice, in presenza e online, per sollecitare i manager a organizzarsi senza perdere tempo e, soprattutto senza fare resistenza. Nicolò non ha mai alzato la voce, ma ha ribadito che servono misure straordinarie dalla Spezia a Bordighera, compreso in Gaslini dove per alcune specialità come l'Oculistica, l'attesa raggiunge i sei mesi.

«Bisogna intervenire al più presto e non dovete porre resistenza al progetto di ridurre le liste d'attesa».

Se ci sono problemi parliamone, ma non perdiamo tempo», è stato il richiamo soft nei toni di Nicolò. Sa benissimo che gli ospedali e le Asl hanno **pesanti carenze di personale** che vanno a incidere e ad allungare le code, ma ha spiegato che è necessario mettere mano all'organizzazione per migliorare l'offerta di prestazioni. Anzi di visite, perché nell'incontro riservato, si è parlato soltanto di visite dove in alcune Asl e per alcune specialità è addirittura impossibile prenotare perché le agende sono chiuse anche se è vietato. «Bisogna aumentare l'offerta e i pazienti che sono seguiti da

“



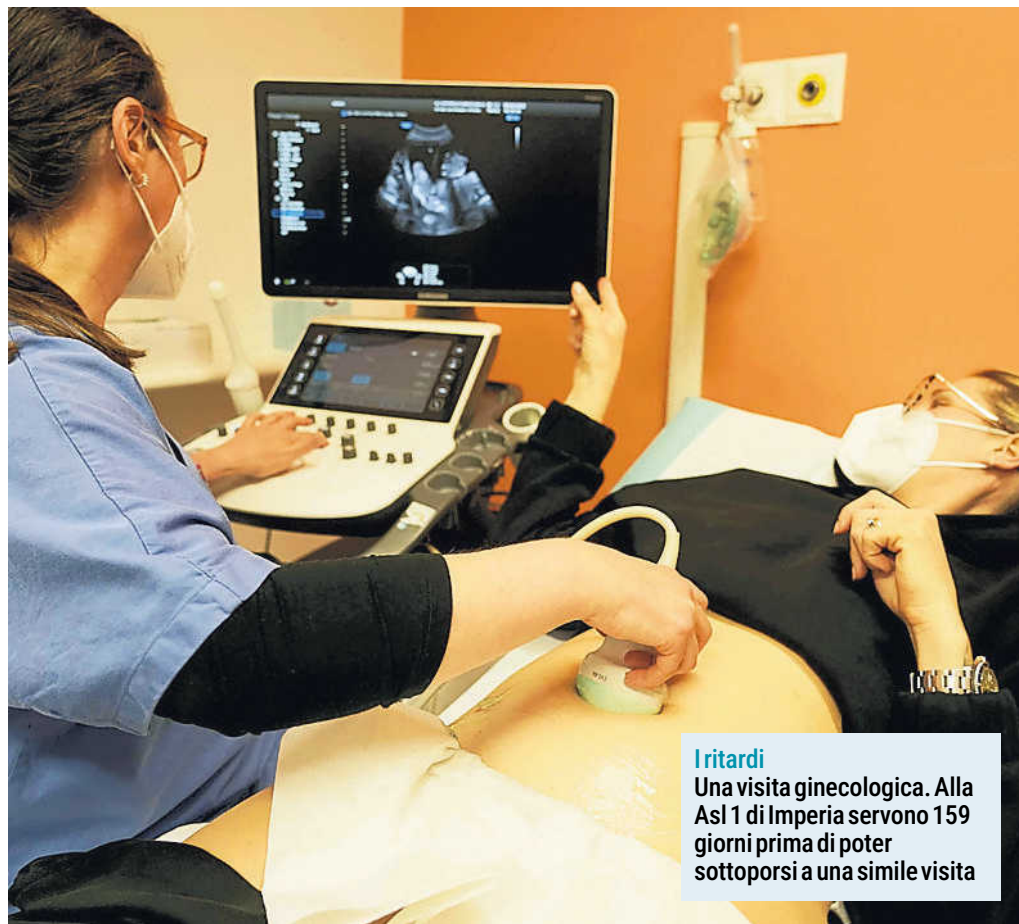
**MASSIMO NICOLÒ**  
ASSESSORE ALLA SALUTE  
REGIONE LIGURIA

Bisogna intervenire al più presto e non dovete porre resistenza al progetto di ridurre le liste d'attesa

un ospedale devono essere presi carico, non abbandonati».

I direttori hanno ricordato che, spesso, mancano gli specialisti e che, in molti reparti, ci sono medici che sono **costretti ad allungare i turni** per poter seguire i ricoverati. Sono state identificate le sei specialità su, come ha detto Nicolò, «bisogna intervenire al più presto per migliorare la risposta sulle prime visite».

Sono: Cardiologia, Neurologia, Dermatologia, Ortopedia, Gastroenterologia e Oculistica. Ecco alcuni esempi significativi sulla situazione delle attese per le prestazioni non urgenti: **357 giorni per una visita cardiologica** e 162 per una visita gastroenterologica al San Martino, 180 giorni per una visita dermatologica nello spezzino, 158 per una



**I ritardi**  
Una visita ginecologica. Alla Asl 1 di Imperia servono 159 giorni prima di poter sottoporsi a una simile visita

visita pneumologica alla Asl savonese, 159 per una visita ginecologica alla Asl 1 imperiese e 133 per una visita vascolare alla Asl chiavarese.

Un quadro inaccettabile per un'emergenza che non è soltanto ligure, ma in alcune Regioni come l'Emilia e la Toscana che sono corse ai ripari, le code si sono ridotte.

A questo proposito l'assessore ha ricordato che «possono essere utilizzate le risorse messe a disposizione dal governo per l'abbattimento delle liste d'attesa». Sono previsti **incentivi e gettoni** ai medici e agli operatori. E non è stata analizzata la situazione ancora più pesante per la diagnostica: un anno per una Risonanza magnetica o una Tac non è l'eccezione, ma la normalità.

### PIETRA LIGURE

#### Il Santa Corona taglia le cooperative dal pronto soccorso

Via le cooperative dal pronto soccorso del Santa Corona: ora tutti i medici sono dipendenti Asl. L'azienda di Savona è riuscita a rinforzare gli organici, così non ha rinnovato il contratto con la coop (l'ultima in ordine di tempo era la Medical Line Consulting di Roma) che supportava il servizio. La stessa operazione è stata possibile per la Pediatria: se fino a pochi mesi fa erano medici delle cooperative a coprire le notti in pronto soccorso, ora il personale è tutto Gaslini diffuso. A giorni scadrà, senza rinnovo, anche il contratto per gli psichiatri.

Il refrain di Nicolò è stato «**Dobbiamo fare presto**» e la prossima riunione è fissata per venerdì 17: i direttori generali dovranno evidenziare le criticità e presentare la lista dei primi interventi.

Sulle liste d'attesa è intervenuto anche il presidente nazionale di Confcommercio Salute **Luca Pallavicini**: «In Liguria il privato accreditato non rappresenta un'integrazione al pubblico ma un pilastro fondamentale. Le nostre strutture contribuiscono a garantire l'accesso alle cure per migliaia di cittadini, specialmente in un momento in cui il sistema pubblico è sottoposto a crescenti pressioni, tra carenza di personale e liste d'attesa sempre più lunghe, supportando concretamente il diritto alla salute». —

### TUTTI I CANDIDATI

#### Ventuno in corsa per la direzione della sanità

##### Bordon favorito

Sono ventuno i direttori e dirigenti, liguri e di altre regioni, che hanno presentato la domanda per guidare il dipartimento Salute della Regione, al posto di **Roberta Serena** che a fine dicembre è andata in pensione.

Il favorito è **Paolo Bordon**, 61 anni, ora direttore generale della Asl di Bologna. Domani pomeriggio incontrerà in piazza De Ferrari il presidente Bucci e, se non ci saranno intoppi dell'ultima ora - come la retribuzione che in Emilia è più alta di almeno 20 mila euro annui - potrebbe firmare un contratto triennale e prendere in mano le redine operative della sanità, i primi giorni di febbraio, anche perché il suo contratto con la Regione Emilia scade il 31 gennaio.

Ecco i candidati. Andrea Anselmo (Università Piemonte Orientale), Iacopo Avegno (Regione Liguria), Enrico Bianchini (Inal), Mauro Bonin (Regione Veneto), Paolo Bordon (Asl Bologna), Nicola Corte (Asl 4 chiavarese), Carmine De Blasio (servizi sociali Avellino), Rita Funari (Comune Collesalveti), Giuseppe Gazzara (Comune Corleone), Laura Lassalaz (Asl 2 savonese), Joseph Polimeni (Azienda salute Toscana), Remo Pulcini (Asp sanità Catania), Alfredo Putignano (Alma Mater università Bologna), Marco Russo (Alisa), Giorgio Sacco (Centrale Acquisti Liguria), Thomas Schael (Asl Chieti), Laura Simonetti (Comune Sestri Levante), Antonella Siragusa (Direttore ministero Ambiente), Angelo Tanese (dirigente presidenza Consiglio dei ministri), Daniela Troiano (direttore Alisa), Daniele Zappavigna (dirigente Alisa).

G. FIL.